

## LA TRADITIO APOSTOLICA

Possediamo un libro del III secolo, la **Traditio apostolica**, che ci offre alcune tra le **informazioni più antiche e preziose sulla nostra liturgia**; i formulari hanno un carattere semplicemente direttivo, ma ci consentono di cogliere la struttura del battesimo e dell'eucaristia nel momento in cui tutta la Chiesa utilizza riti, che si sviluppano, si arricchiscono, si differenziano, dall'oriente all'occidente. Le mistagogie (cioè le catechesi sui sacramenti che spiegano i riti e le celebrazioni delle diverse chiese), pur tenendo conto di questa fioritura, si riferiscono nello stesso tempo a quello che è e rimane l'essenziale e che troviamo già nella *Traditio apostolica*.

L'autore della Traditio Apostolica è il primo a riferirci di **un'organizzazione già molto strutturata del Catecumenato**.

Per far giungere con serietà al Battesimo i candidati, parla di un cammino di **tre anni** di Catecumenato.

Distingue due classi di catecumeni, secondo **due periodi della preparazione**:

-quelli che in generale si stanno preparando al Battesimo (*preparazione remota*);

-quelli che sono ormai prossimi all'Iniziazione, e che egli chiama eletti (*preparazione prossima*).

Il termine *electus* rimarrà nella liturgia romana; altrove si userà il termine *competens*.

Anche se la prassi del digiuno non è nuova (ne parlano anche la Didaché e Tertulliano), l'autore ne fissa il giorno: il venerdì; e sembra che esso debba continuare fino alla notte tra il Sabato e la Domenica di Pasqua.

Distingue **cinque tappe** nel cammino dell'Iniziazione:

1.La presentazione dei candidati: questi, condotti da amici, si presentano davanti al Didascalos per ricevere la catechesi. Non è chiaro se tale incontro contenga solo un insegnamento o anche una liturgia della parola. Ippolito dice che i catecumeni sono interrogati "prima che il popolo arrivi". Il Didascalos interroga coloro che hanno condotto i candidati sulla loro identità e sulla loro condotta morale. Le domande dipendono dalla professione dei simpatizzanti (cfr. nel testo *Indicazioni preliminari*, p. 2)

2.Il periodo del catecumenato: se l'inchiesta del Didascalos è risultata favorevole, il candidato comincia a seguire una catechesi che dura tre anni. Durante questo periodo i catecumeni pregano separatamente e non con i fedeli; e con i fedeli non si scambiano il segno di pace. Alla fine della preghiera, dopo la catechesi, il Didascalos impone la mano sul catecumeno. Tale preparazione culminerà in una nuova inchiesta sul comportamento del catecumeno (cfr. nel testo *Preparazione al battesimo* e ss. p. 2)

3.La preparazione prossima ai sacramenti: vi si entra dopo il secondo interrogatorio del catecumeno insieme ai suoi responsabili, al termine dei tre anni. Se il risultato è favorevole, il catecumeno può ascoltare il Vangelo. A partire da questo momento il catecumeno è chiamato *electus*, "eletto", e prende parte alla liturgia della parola nella sua interezza. Quotidianamente riceve un'imposizione delle mani e viene esorcizzato, e negli ultimi giorni l'esorcismo viene fatto direttamente dal vescovo; se l'eletto non è puro, verrà espulso (cfr. nel testo *Di quelli che stanno per ricevere il battesimo*).

4.Tre giorni prima del battesimo e dei sacramenti, cioè il giovedì, i catecumeni fanno un bagno e si lavano. Il venerdì cominciano il digiuno. Il sabato si riuniscono con il Vescovo, che impone loro le mani per l'esorcismo, soffia loro sul volto, e traccia loro un segno di croce sulla fronte, sulle orecchie, sul naso. Per tutta la notte si veglia in preghiera, con letture e catechesi.

5.Celebrazione dei sacramenti: Al canto del gallo... (cfr. nel testo *Santo Battesimo*, p. 3).

*Brani del testo*<sup>1</sup>*Indicazioni preliminari*

Coloro che si presentano per la prima volta ad ascoltare la parola, siano subito condotti alla presenza dei *dottori* (vescovi, presbiteri, garanti...?ndr), prima che il popolo arrivi, **e sia loro chiesto il motivo per cui si accostano alla fede**. Coloro che li hanno condotti testimonino se sono in grado di ascoltare. Siano interrogati sul loro **stato di vita**: Hanno moglie? Sono schiavi? (Se uno è schiavo di un fedele e il padrone glielo permette, ascolti la parola [...])Se un uomo ha moglie o una donna ha marito, gli si insegni a contentarsi, il marito della moglie, la moglie del marito. Se uno non ha moglie, gli si insegni a non fornicare, ma a contrarre matrimonio secondo la legge o a rimanere come è. Se uno è posseduto dal demonio... [...]

Si esaminino i **mestieri e le occupazioni** di coloro che sono condotti a ricevere l'istruzione. Se *uno gestisce un postribolo*, smetta o sia rimandato. Se uno è *scultore o pittore*, gli si dica di non rappresentare idoli: smetta o sia rimandato. Se uno è attore o dà rappresentazioni in teatro, smetta o sia rimandato (*L'auriga...il gladiatore...il guardiano di idoli...il soldato subalterno* non uccida nessuno. Se riceve un ordine del genere, non lo esegua e non presti giuramento. Se non accetta tali condizioni, sia rimandato.)*Chi ha potere di vita e di morte o il magistrato supremo di una città, la prostituta, il lussurioso, il dissoluto il mago l'incantatore, l'astrologo, l'indovino, l'interprete dei sogni, il ciarlatano, il falsificatore di monete, il fabbricante di amuleti*, smettano o siano rimandati. I catecumeni **siano istruiti per tre anni**. Tuttavia chi in questo periodo dimostra particolare zelo e lodevole applicazione, sia giudicato non secondo il tempo, ma solo secondo il suo comportamento.

IL BATTESIMO<sup>2</sup> E L'EUCARISTIA*Preparazione al battesimo*

Quando l'istruttore (*didascalos*) ha terminato il suo insegnamento, i catecumeni pregano separatamente dai fedeli.

Le donne occupano un posto a parte nell'assemblea sia che si tratti di fedeli o di catecumeni.

Quando i catecumeni hanno finito di pregare, non si danno il bacio di pace, perché il loro bacio non è ancora puro.

I fedeli si scambiano il bacio di pace, gli uomini tra loro, le donne tra loro. Gli uomini non debbono dare il bacio alle donne.

Tutte le donne debbono coprirsi il capo con il *pallium*, ma non con un panno di lino che non è sufficiente per coprirle.

*L'imposizione delle mani sui catecumeni*

Dopo la preghiera dei catecumeni, l'istruttore prega ed impone loro le mani. Sia egli ecclesiastico o laico, agirà in tal modo.

Se un catecumeno è arrestato per il Nome<sup>3</sup>, non lo si lascerà nell'incertezza riguardo al martirio. Infatti, se subisce violenza e viene ucciso prima del battesimo, sarà giustificato, perché *battezzato nel proprio sangue*.

*Di quelli che stanno per ricevere il battesimo*

Quanti sono stati scelti e messi da parte per ricevere il battesimo saranno esaminati riguardo alla loro vita: se sono vissuti piamente mentre erano catecumeni, se hanno onorato le vedove, visitato i malati e praticato tutte le buone opere.

<sup>1</sup> Da qui si segue il testo di H. Hamman, L'iniziazione cristiana, Casale Monferrato, Marietti, 1982. p. 20-25.

<sup>2</sup> Cfr. Tradizione apostolica, 18-22 / Apologia, 61, 65-67.

<sup>3</sup> Cioè per il nome del Cristo, Figlio di Dio. Questo appellativo proviene dall'ambiente giudeocristiano.

Se coloro che si presentano rendono testimonianza della loro condotta, allora ascoltino il Vangelo. A partire dal giorno in cui sono stati scelti, si imporrà loro le mani ogni giorno, esorcizzandoli. In prossimità del giorno del battesimo, il vescovo stesso esorcizzerà ognuno di essi per provare se siano puri.

Se si trova uno che non è puro, verrà scartato, perché non ha ascoltato le parole dell'istruzione con fede. Uno spirito estraneo e cattivo dimora in lui.

Quanti riceveranno il battesimo ne saranno informati, perché prendano un bagno e si lavino il quinto giorno della settimana. Se una donna ha le mestruazioni, il suo battesimo sarà rinviato ed amministrato un altro giorno.

Quelli che ricevono il battesimo digiuneranno il venerdì e il sabato. Il sabato, il vescovo li radunerà tutti in uno stesso luogo, li inviterà tutti a pregare e a piegare le ginocchia. Imporrà loro le mani, scongiurando ogni spirito estraneo ad allontanarsi da loro e a non farvi mai più ritorno. Terminato l'esorcismo, aliterà sul loro volto, li segnerà sulla fronte, le orecchie ed il naso, poi li farà, rialzare. Trascorreranno la notte a vegliare, leggere le Scritture e fare istruzioni. Quelli che ricevono il battesimo non debbono portare altro vaso all'infuori di quello che serve all'eucaristia<sup>4</sup>. Infatti è conveniente per ognuno portare la propria offerta.

### *Santo battesimo*

Al canto del gallo, i candidati si accosteranno alle acque, che debbono essere correnti e pure.

Si svestiranno. Prima si battezzano i bambini. Se possono rispondere per loro stessi, lo facciano. Se non lo possono, risponderanno i genitori o qualcuno della famiglia.

Si battezzeranno successivamente gli uomini adulti, e poi le donne, che avranno slegato i propri capelli e deposto i loro ornamenti d'oro. Nessuno scenda nell'acqua con un oggetto estraneo sulla persona.

All'ora fissata per il battesimo, il vescovo renderà grazie sull'olio e lo metterà in un vaso. Lo si chiama l'olio dell'azione di grazie.

Prenderà un altro olio e pronuncerà su di esso un esorcismo: lo si chiama l'olio dell'esorcismo. Un diacono prenderà l'olio dell'esorcismo e si porrà alla sinistra del presbitero; un altro diacono prenderà l'olio dell'azione di grazie e si collocherà alla destra del presbitero.

*Il presbitero si rivolge separatamente a ciascuno di coloro che debbono ricevere il battesimo e ordina ad essi di abiurare, rivolti verso l'occidente<sup>5</sup>, dicendo:*

« Io rinuncio a te, Satana, alle tue seduzioni e alle tue opere ». *Dopo questa dichiarazione, lo si ungerà con l'olio dell'esorcismo, dicendo:*

« Ogni spirito cattivo si allontani da te ».

*Successivamente il candidato scenderà nell'acqua ed il battezzatore gli imporrà la mano sul capo, dicendo:*

« Credi in Dio, Padre onnipotente? ».

*E colui che è battezzato risponde:*

« Credo ».

*Lo battezzi allora una volta, ponendo la sua mano sul capo. Poi dica:*

« Credi in Cristo Gesù, Figlio di Dio, che è nato per opera dello Spirito santo dalla Vergine Maria, morì, fu sepolto, è risorto dai morti il terzo giorno, è salito nei cieli, siede alla destra del Padre, verrà a giudicare i vivi ed i morti? ».

*Egli dirà:*

«Credo ».

*E lo si battezza una seconda volta.*

<sup>4</sup> Probabilmente un vaso cui il comunicando poteva portare via l'eucaristia.

<sup>5</sup> L'oriente indica la direzione del Paradiso, il luogo da cui tornerà il Cristo; l'occidente, l'antro dei demoni.

*Gli si dica di nuovo:*

« Credi nello Spirito santo, nella santa Chiesa e per la risurrezione della carne? ».

*Ed il battezzato dirà:*

« Credo ».

*E lo si battezza una terza volta.*

*Dopo che sarà risalito, un presbitero gli darà l'unzione con l'olio santificato, dicendo:*

«Ti ungo con l'olio santo, nel nome di Gesù Cristo ». *Si asciugano, si rivestono, poi rientrano nella chiesa.*

## LA CONFERMAZIONE

*Il vescovo, imponendo loro la mano, dirà la seguente invocazione:*

« Signore Dio, tu hai reso i tuoi servi degni di ricevere la remissione dei peccati mediante *il lavacro di rigenerazione dello Spirito santo*. Manda in essi la tua grazia perché ti servano secondo la tua volontà.

Perché a Te è la gloria, Padre, Figlio con lo Spirito santo, nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli. Amen »

*Prende nella mano dell'olio santificato e conferisce loro l'unzione sui capo, dicendo:*

« Ti ungo con l'olio santo nel Signore, Padre onnipotente, Cristo Gesù e Spirito santo ».

*Dopo quest'unzione dà loro un bacio, dicendo:*

« Il Signore sia con te ».

*Il battezzato risponde:*

« E con il tuo spirito ».

Procederà allo stesso modo per ognuno. Dopo di che pregheranno insieme con tutto il popolo. Ma si astengano dal pregare con i fedeli prima di avere ricevuto tutto questo.

Quando avranno terminato la preghiera, daranno il bacio di pace.

## EUCARESTIA<sup>6</sup>

Allora i diaconi presentano l'oblazione al vescovo, che benedice il pane per rappresentare il corpo di Cristo, il calice in cui si mesce il vino per rappresentare il sangue sparso per tutti quelli che hanno creduto in lui; poi il latte ed il miele mescolati insieme, per realizzare le promesse fatte ai nostri padri di dare loro la terra in cui scorrono il latte ed il miele, cioè la carne del Cristo, che nutre coloro che credono in lui come piccoli, che cambia in dolcezza l'amarezza del cuore con la soavità della parola. Infine viene portata l'acqua per l'oblazione, in segno di purificazione, perché l'uomo interiore, che è animale, riceva lo stesso effetto del corpo. Il vescovo spiegherà tutto questo a coloro che lo ricevono.

Spezzerà il pane dandone un pezzo a ciascuno e dirà: « Il pane del cielo nel Cristo Gesù ». Ed il comunicando risponderà: Amen<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Tradizione Apostolica, 23. Cf. anche 7,32.

<sup>7</sup> Cfr. sito Liturgia.it, consultato in data 27.10.2018.